

OSPEDALE L'AQUILA: "MIA MOGLIE IN TERAPIA DEL DOLORE, ONORE AI MEDICI"

17 Dicembre 2017



L'AQUILA - "In un tempo in cui non si sente altro che parlare di malasanzità e medici che irresponsabilmente operano nella sanità, mi sembra doveroso rendere pubblicamente onore al personale dell'ambulatorio di terapia del dolore procedurale dell'ospedale aquilano 'San Salvatore' dell'unità operativa complessa di Anestesia e Rianimazione diretta dal professor Marinangeli ed in particolare del dottor Fusco anestesista dell'Aquila ed ai suoi collaboratori che lavorano presso il suddetto ambulatorio".

Riceviamo e pubblichiamo da un lettore, Marco Broccolini.

Egli rappresenta con molta modestia, il medico per vocazione, quello che con il giuramento d'Ippocrate ha assunto l'impegno di esercitare la propria professione perseguendo come scopo esclusivo la tutela della salute del paziente ed il sollievo dalla sofferenza derivante dal dolore.

Spesso di fronte alla sofferenza dal dolore molte persone sono costrette a doversi spostare in altri presidi ospedalieri con ulteriori dispendi di forze fisiche e perchè no denaro che, viste le condizioni economiche che stiamo attraversando, spesso non sono alla portata di tutti.

Il problema di mia moglie costretta a letto dal dolore da oltre due mesi è stato affrontato dal dottor Fusco, il quale pur di attenersi ai principi etici della solidarietà umana e di prestare l'opera con diligenza, perizia e prudenza, ha accompagnato mia moglie e altri suoi pazienti in altra sede, dove collabora con altri medici per l'applicazione delle radiofrequenze.

Mi hanno colpito la dedizione e la passione del Dottore, che si è messo a completa disposizione dei pazienti mettendo al centro di tutto la sofferenza di un essere umano e nulla di più.

Tutto questo per dire che abbiamo le persone competenti nel nostro ospedale e tecnologie come la radiofrequenza che possono essere spesso efficaci e risolutive per un dolore invalidante come quello di mia moglie, perando che al più presto questa tecnologia possa essere messa a disposizione dell'ambulatorio di terapia del dolore procedurale del "San Salvatore", per consentire di trattare casi di sofferenza analoghi a quelli di mia moglie.